

SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Settima Edizione.



DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE	
<i>Titolo del progetto</i>	Servizio sperimentale di primo intervento di accoglienza e accompagnamento per soggetti privi di abitazione "Le mura oltre le mura"
<i>Ente proponente</i>	Regione Autonoma Valle d'Aosta Assessorato Sanità salute e politiche sociali
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Servizio famiglia e politiche giovanili
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Loc. Grande Charrière 40 11020 SAINT CHRISTOPHE (AO)
RELAZIONE DI PROGETTO (max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)	
<p>N.B. Realizzare la relazione descrittiva del progetto nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.</p> <p>La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.</p>	

TITOLO

Servizio sperimentale di primo intervento di accoglienza e accompagnamento per soggetti privi di abitazione " Le mura oltre le mura".

TEMPI

Data di avvio

01 giugno 2008

Data (prevista) di conclusione

31 maggio 2009

INTRODUZIONE*Destinatari*

Nuclei familiari (o persone singole) residenti in Valle d'Aosta che si trovino senza abitazione per sfratto esecutivo o per altra sentenza di rilascio della stessa e che siano privi di risorse proprie (economiche, parentali, amicali, ecc.) per far fronte all'emergenza.

Il Servizio si rivolge anche a nuclei familiari con minori, residenti in Valle d'Aosta, che si trovino nelle suddette condizioni anche senza sentenza di rilascio dell'abitazione.

I destinatari:

- non devono necessariamente rientrare nelle graduatorie degli aventi diritto agli alloggi riservati per l'emergenza abitativa;
- devono possedere un IRSE (Indicatore Regionale della Situazione Economica) pari o inferiore al minimo vitale di cui alla LR n. 19/93 e relative deliberazioni della Giunta regionale o comunque una situazione economica che, detratte le spese per pagamento di soluzioni di accoglienza temporanea, sia pari o inferiore al minimo vitale. Si tiene conto della situazione economica presente qualora questa sia sostanzialmente diversa da quella rilevata dall'IRSE.

Contesto

Il contesto in cui si attua la sperimentazione è rappresentato dal territorio della Regione Valle d'Aosta. Al termine dell'anno 2007 la popolazione residente era di 125.979 abitanti. Rispetto alla popolazione immigrata, tenendo conto degli ultimi dati disponibili che risalgono al 2006, essa era pari a 5.534 unità.

I comuni vicini ad Aosta, Sarre, Saint-Pierre e Jovençon, rappresentano la scelta residenziale di oltre il 35% degli stranieri immigrati; un altro polo di residenzialità è rappresentato dai paesi di Saint-Vincent, Châtillon, Verrès e Pont-Saint-Martin, dove risultano presenti più del 15% degli stranieri. Questo dato si presta ad alcune interpretazioni: in Valle d'Aosta è generalmente difficile trovare casa, la disponibilità di alloggi con caratteristiche appetibili (canoni di affitto, metrature) è localizzata lontana dai centri turistici o comunque in prossimità

di paesi con tradizioni industriali; è ancora prevalente la logica del mutuo-aiuto (si va ad abitare dove già risiedono parenti, amici o conterranei).

Relativamente al contesto sociale, statistiche CENSIS rivelano l'aumento in Italia del numero di persone che vivono al di sotto della soglia di povertà. Anche in Valle d'Aosta, sebbene i dati non siano drammatici, occorre segnalare una tendenza al crescente impoverimento della popolazione.

A fronte di una situazione relativa agli anni 2002/2004 durante i quali la Regione si posizionava fra quelle in cui l'incidenza della povertà risultava essere fra le più basse, negli ultimi due anni a seguito di processi di de-industrializzazione, di trasformazione del mercato del lavoro, di crisi degli assetti familiari e di fenomeni che mettono in difficoltà i bilanci delle famiglie, il tasso di povertà ha subito un incremento.

Nell'anno 2007, l'Assessorato Regionale Sanità, Salute e Politiche Sociali, Servizio Famiglia e Politiche Giovanili ha avuto in carico 27 casi con richiesta di primo intervento per l'emergenza abitativa; di questi, 20 nuclei familiari con sfratto esecutivo, 19 hanno usufruito dell'accoglienza di primo intervento presso residences o campeggi, 10 hanno ricevuto contributi per il pagamento di caparre e cauzioni per affitto. Dei 27 nuclei, 18 erano con minori, 7 costituiti da adulti singoli, 1 coppia, 1 gruppo familiare costituito da 3 adulti; 18 nuclei erano costituiti da italiani, 9 da stranieri. (Fonte: Servizio Famiglia e Politiche giovanili, Assessorato alla Sanità, Salute e Politiche sociali - Dott.ssa Patrizia Scaglia – Convegno “Le novità introdotte dalla l.r. 26/10/07 n. 28 Disposizioni di riordino in materia di edilizia residenziale.”).

Breve descrizione del servizio se esistente

Il servizio a carattere sperimentale tende ad offrire una accoglienza tenpestiva e qualificata a nuclei che si trovino privi di abitazione.

Il servizio è costituito da due unità abitative messe a disposizione da due comuni della Regione: Montjovet e Pollein. La prima unità era una vecchia stazione ferroviaria ristrutturata utilizzando fondi della Comunità Europea ed attivando un progetto di lavori di utilità sociale per fasce deboli (ex carcerati). La seconda unità è stata donata al comune di Pollein dal Lyons Club in occasione dell'alluvione del 2000 con l'obiettivo di dotare l'Amministrazione comunale di una struttura disponibile ad accogliere situazioni di emergenza.

La prima struttura, dispone di:

- n° 9 camere da letto per complessivi 14 posti letto;
- n° 1 spazio comune destinato a cucina/sala da pranzo;
- n° 4 bagni;
- n° 1 locale lavanderia
- n°1 ufficio

La seconda struttura dispone di:

- n° 4 camere da letto per complessivi 9 posti letto
- n° 2 bagni
- n° 1 cucina
- n° 1 sala da pranzo.

In ogni struttura è presente un operatore referente che, pur non garantendo una presenza continuativa, si occupa della gestione della sede, della presa in carico, in collaborazione con gli operatori titolari, dei nuclei famigliari seguiti dal servizio e di attivare l'accompagnamento di progetti di autonomizzazione. Compito degli operatori è anche quello di attivare percorsi territoriali tesi alla costruzione di nuove sperimentazioni per rispondere concretamente all'esigenza abitativa delle fasce sociali più deboli (es. tavoli piani di zona ecc.).

Motivazioni

Negli ultimi anni il fenomeno del disagio abitativo ha evidenziato, nel territorio valdostano, due profili di problematicità:

- la difficoltà a reperire un'abitazione dignitosa, a costi accessibili anche collegata ad una carenza di edilizia residenziale pubblica;
- il disagio abitativo "estremo" riferito alla mancanza di una casa, intesa come risposta abitativa stabile. Si collocano in questa fattispecie sia coloro che non hanno una casa (senza fissa dimora), sia coloro che la perdono (es. nuclei sfrattati ecc).

Sempre di più i servizi sociali regionali si sono trovati ad intervenire in situazione di urgenza per individuare collocazioni per nuclei o persone prive di abitazione e la carenza di servizi specifici rende molto difficoltoso individuare risposte in tal senso. L'unico dormitorio regionale nonché i servizi del privato sociale, o servizi pubblici quali l'Arcoiaio (struttura per donne maltrattate) rispondendo a target definiti non sempre riescono a soddisfare le richieste presenti, soprattutto a quelle relative a nuclei con minori. Spesso per tamponare l'emergenza il riferimento è a risorse private (alberghi, residence, ostelli). Ciò evidenzia vari aspetti di problematicità :

- costi elevati a carico dell'Ente pubblico rispetto alla qualità dell'intervento
- la non garanzia di individuare la risorsa quando si presenta il bisogno (criticità nei periodi turistici)
- la non garanzia del mantenimento della collocazione rispetto al bisogno
- l'impossibilità di accompagnare adeguatamente i nuclei assistiti in un percorso di autonomizzazione.

Analisi preliminari

Il fenomeno dell'emergenza abitativa sta assumendo negli ultimi anni anche nella Regione Valle d'Aosta caratteristiche significative.

Mentre in passato rientravano in questa condizione di disagio le fasce più marginali (extracomunitari, ecc) attualmente il fenomeno inizia a riguardare anche appartenenti al cosiddetto ceto medio a causa dell'indebolimento economico.

In questo nuovo quadro il sistema pubblico sta evidenziando significative carenze che rendono complessa la presa in carico di queste situazioni. Il disagio abitativo si rileva infatti un indicatore complesso che contiene al suo interno diverse dimensioni. Da un lato ci si trova

di fronte ad inidoneità e inadeguatezza dell'abitazione (case malsane, spazi ridotti in rapporto al numero di occupanti) ma sempre di più anche al peso economico derivante dal mantenimento della casa in termini di costo degli affitti, spese accessorie ecc.

I problemi possono quindi essere sintetizzati in :

- difficoltà nel reperire alloggi in affitto (in Valle d'Aosta in particolare spesso diventa difficile reperire un alloggio in quanto, in molte zone, si affitta stagionalmente)
- richieste elevate sia di canoni di affitto che di cauzioni (specialmente nel capoluogo regionale)
- perdita della casa per sfratto a causa di morosità.

Obiettivi

Il Servizio è finalizzato ad attivare e sperimentare:

- spazi abitativi per il primo intervento di accoglienza di nuclei familiari (o persone singole) residenti in Valle d'Aosta che si trovino senza abitazione per sfratto esecutato o per altra sentenza di rilascio della stessa;
- l'accompagnamento di progetti di autonomizzazione (es. ricerca del lavoro, ricerca di una nuova abitazione, ecc.), per ogni nucleo familiare o persona presa in carico dal Servizio;
- una rete di collaborazione tra diversi referenti istituzionali e non, coinvolti nel problema (enti locali, Assessorati regionali, privato sociale) per costruire strategie innovative tese ad affrontare e a dare soluzioni concrete all'esigenza abitativa delle fasce sociali più deboli.

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Metodologia e procedure

Titolarità

La titolarità del progetto è dell'Amministrazione regionale Assessorato Sanità salute e politiche sociali ed in particolare del Servizio famiglia e politiche giovanili. La gestione diretta è stata assegnata attraverso una deliberazione della Giunta regionale ad un Consorzio di cooperative sociali (Consorzio delle cooperative sociali "Trait d'Union").

Modalità di segnalazione

I destinatari del Servizio devono essere segnalati, utilizzando apposita scheda di segnalazione predisposta dall'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali, al Servizio Famiglia e Politiche Giovanili da:

- servizio sociale regionale;
- servizio sociale del Comune di Aosta;
- U.E.P.E. (Ufficio Esecuzione Penale Esterna);
- Ser.T.

Modalità di presa in carico

Alla segnalazione segue, entro un massimo di cinque giorni, una riunione dell'équipe di valutazione composta dal Dirigente del Servizio Famiglia e Politiche Giovanili o suo

delegato, dal Coordinatore del Servizio e da un operatore del servizio segnalante, per definire gli interventi da attivare.

L'équipe di valutazione individua in base alla tipologia e alla complessità dei casi segnalati la struttura più idonea.

In casi di emergenza il Servizio Famiglia e Politiche Giovanili, dopo aver ricevuto la segnalazione urgente, contatta direttamente il Coordinatore del Servizio per verificare la possibilità di accoglienza immediata o individuare soluzioni alternative.

Per questi casi la riunione di valutazione deve essere comunque realizzata entro cinque giorni dalla segnalazione.

La titolarità della presa in carico dei nuclei familiari è dell'operatore/degli operatori segnalanti che concordano con il Coordinatore e gli operatori del Servizio nonché con gli utenti stessi e il Comune di residenza, il progetto di autonomizzazione. Tale progetto viene redatto su apposita scheda elaborata di concerto dal Consorzio e dall'Amministrazione.

Il Consorzio si impegna altresì, a garantire la presa in carico, con le stesse modalità sopradescritte, di eventuali altri nuclei familiari che, presentando le stesse caratteristiche di bisogni, per motivi di mancanza di posti disponibili presso gli spazi abitativi del servizio, possono essere collocati presso altre strutture.

I nuclei familiari accolti nelle sedi del Servizio, potranno permanervi per un periodo massimo di tre mesi, prorogabili, su richiesta motivata del servizio segnalante, di altri tre. La proroga viene concessa dall'équipe di valutazione.

I nuclei familiari, precedentemente all'inserimento, devono sottoscrivere un impegno attestante l'uscita dal servizio entro i termini definiti dal progetto di autonomizzazione concordato con il servizio segnalante, il comune di residenza e gli operatori del servizio.

Rispetto a progetti di autonomizzazione con esiti certi (es. assunzione o locazione in tempi definiti) l'équipe di valutazione suddetta può concedere un ulteriore periodo di proroga funzionale alla realizzazione del progetto.

Modalità di contribuzione

I nuclei familiari accolti dal Servizio devono versare allo stesso una quota in base all'IRSE o alla situazione economica presente definita dal reddito effettivamente percepito (stipendio, pensioni e indennità) qualora al momento dell'accoglienza questo sia sostanzialmente diverso da quello rilevato dall'IRSE.

Modalità di accompagnamento e di pilotaggio del progetto

Il progetto prevede anche l'attivazione di un accompagnamento di progetti di autonomizzazione (es. ricerca del lavoro, ricerca di una nuova abitazione, ecc.), per ogni nucleo familiare o persona presa in carico dal Servizio.

E' prevista la costituzione di un gruppo di pilotaggio del Servizio con l'obiettivo di valutare l'andamento della sperimentazione, svolgere un ruolo propositivo rispetto all'individuazione di altre risposte al fenomeno e monitorare il problema "casa" all'interno della regione.

Soggetti coinvolti

Assessorato regionale Sanità salute e politiche sociali, Assessorato regionale Territorio, ambiente e opere pubbliche, il Consiglio permanente degli Enti Locali, i Comuni di Pollein e Montjovet, l'Agenzia regionale edilizia residenziale, il Consorzio delle cooperative sociali "Trait d'Union" e la Fondazione Opere Caritas.

Materiali predisposti

Deliberazione della Giunta regionale di approvazione del progetto " Le mura oltre le mura"

Deliberazione della Giunta regionale di istituzione del servizio sperimentale.

Modulo di segnalazione per l'accesso al servizio.

Regolamento delle unità abitative e convenzione di ospitalità.

Scheda individuale di ogni nucleo che accede al servizio

Griglia rilevazione dati

Fasi di realizzazione

1. gennaio /marzo 2007 proposta da parte del Consorzio delle cooperative sociali "Trait d'Union" all'Assessorato Sanità salute e politiche sociali di avviare un partenariato per la ristrutturazione di una ex stazione ferroviaria sita nel Comune di Montjovet di proprietà delle Ferrovie dello Stato
2. Marzo 2007/aprile 2008 fase di ristrutturazione dello stabile sito nel comune di Montjovet attraverso un progetto di lavori di utilità sociale per lavoratori a rischio di esclusione dal mercato del lavoro;
3. Dicembre 2007/aprile 2008 ricerca e sensibilizzazione di altre amministrazioni locali per l'individuazione di nuove risorse abitative;
4. dicembre 2007/aprile 2008 elaborazione condivisa del progetto fra Amministrazioni regionale , comunali e organizzazione del terzo settore;
5. maggio/giugno 2008 coinvolgimento dei servizi sociali territoriali per la segnalazione di eventuali utenti in situazioni di emergenza abitativa prevedendo incontri individuali di valutazione e predisposizione di progetti di presa in carico;
6. maggio/giugno 2008 predisposizione dell'atto amministrativo di affido del servizio sperimentale;
7. maggio/giugno 2008 individuazione dei nuclei da collocare nelle strutture;
8. giugno 2008/maggio 2009 fase annuale di sperimentazione del progetto;
9. giugno/ settembre 2008 costituzione e nomina dei rappresentanti il gruppo di pilotaggio;
10. ottobre 2008 avvio degli incontri del gruppo di pilotaggio con cadenza bimestrale;
11. gennaio/maggio 2009 valutazione dell'anno di sperimentazione e individuazione delle modalità di prosecuzione del progetto.

Aspetti innovativi da segnalare

Attivazione di un progetto di partenariato fra privato sociale e amministrazioni pubbliche (regionale e comunali) per la ristrutturazione di uno stabile di proprietà delle Ferrovie dello Stato finalizzato alla creazione di un servizio di prima accoglienza per nuclei privi di abitazione

Creazione di un servizio che prevede una accoglienza immediata e urgente di nuclei in situazioni di sfratto esecutato.

Istituzione di un gruppo di lavoro permanente formato dai vari attori che a diverso titolo istituzionale e professionale lavorano sul territorio in relazione al problema della "casa".

Partecipazione al gruppo di lavoro precedentemente citato anche dell'Assessorato Territorio ambiente e opere pubbliche che in precedenza risultava poco coinvolto rispetto alle tematiche più prettamente sociali

Presa in carico globale, da parte degli operatori del servizio in collaborazione con gli operatori territoriali, di progetti di autonomizzazione (es. ricerca del lavoro, ricerca di una nuova abitazione, ecc.), per ogni nucleo familiare o persona presa in carico dal Servizio (superamento di un concetto di tipo assistenziale).

RISULTATI E VALUTAZIONE*Risultati attesi*

1. presa in carico tempestiva delle situazioni in condizioni di sfratto o prive di abitazione con l'individuazione di un progetto condiviso;
2. reperimento di una soluzione abitativa autonoma dei nuclei in carico;
3. riduzione degli oneri, a carico dell'Amministrazione regionale, derivanti dalle spese di pagamento di hotel e residence;
4. avvio di un lavoro di sinergia con le varie istituzioni del territorio regionale per individuare soluzioni alternative (alloggi a canone di locazione agevolati, ecc.);
5. istituzione di una banca dati a disposizione di tutti i vari attori che a diverso titolo si occupano del problema (per esempio: numero dei nuclei che rientrano in condizioni di emergenza abitativa o accedono al fondo per l'affitto previsto da leggi regionali).

Criteria di valutazione

Gli aspetti più significativi per la valutazione delle attività sono rappresentati essenzialmente da:

- efficacia del progetto rispetto all'autonomizzazione dal punto di vista abitativo e socio-lavorativo delle situazioni prese in carico (% situazioni con esito positivo)
- efficacia del progetto nell'attivazione della rete, nella creazione di sinergie e di coinvolgimento di altri soggetti
- rapporto costi/benefici.
- "dimissioni": soluzione abitativa reperita, tipologia di abitazione (privata/ERP), canale utilizzato (reti informali, agenzie immobiliari, datori di lavoro, servizi pubblici), canone di locazione, Comune di ubicazione dell'immobile.

Strumenti e metodologie di valutazione

Il progetto è accompagnato, nel corso del suo sviluppo, da un'attività di monitoraggio preliminare ad un'attività di valutazione.

Tale monitoraggio prevede la raccolta e registrazione sistematica di alcuni dati quali:

- dati anagrafici relativi alle famiglie accolte: nazionalità, composizione nuclei, ecc.;
- data segnalazione;
- data di ingresso (in rapporto alla data di segnalazione) e di uscita;
- "storia abitativa" (causa dello sfratto, comune di residenza, importo affitto se disponibile, soluzioni intermedie adottate, fruizione di aiuti da parte della Pubblica Amministrazione);
- occupazione: numero degli occupati, part-time o full time, tipologia area lavorativa (sia in ingresso che in uscita);
- azioni di accompagnamento avviate: n. e tipologia delle azioni di sostegno finalizzate all'inserimento lavorativo, n. e tipologia azioni di sostegno finalizzate al reperimento di una soluzione abitativa autonoma, n. e tipologia altri interventi di supporto ai nuclei;

L'attività di valutazione in itinere viene svolta nel contesto del Gruppo di Pilotaggio che si riunisce ogni due mesi e che ha come obiettivi:

- la condivisione di un quadro complessivo sullo stato di avanzamento del progetto;
- la verifica della conformità delle attività realizzate con quelle progettate;
- la valutazione dell'adesione del progetto agli obiettivi;
- l'individuazione delle principali condizioni che facilitano od ostacolano il progetto.

L'attività di valutazione *ex post* che verrà effettuata alla fine del progetto, sempre nel contesto del Gruppo di Pilotaggio, si baserà sui seguenti indicatori:

1. indicatori di processo quali:

- numero di prese in carico in rapporto al numero di segnalazioni
- tasso di occupazione delle strutture abitative

- periodo che intercorre fra la segnalazione e l'ingresso nel servizio
 - numero di incontri e numero di presenza effettiva degli attori coinvolti
 - tempo medio di permanenza nel servizio
2. indicatori di risultato quali:
- rapporto fra il numero di prese in carico e il numero di nuclei che hanno reperito soluzioni abitative autonome
 - rapporto fra n. prese in carico terminate entro i termini previsti dalla convenzione e il loro totale
 - rapporto fra n. persone disoccupate in entrata e in uscita
 - rapporto fra n. azioni a sostegno della ricerca del lavoro e n. esiti positivi
 - numero di proposte e loro tipologia scaturite dagli incontri del gruppo di pilotaggio
 - rapporto fra la spesa sostenuta per pagamento di soluzioni alberghiere nell'anno di sperimentazione del servizio rispetto all'anno precedente, collegato al numero di segnalazioni
 - realizzazione della banca dati.

RISORSE

Costo complessivo del progetto

Il costo complessivo del progetto sperimentale di un anno ammonta a euro 249.000,00 totalmente a carico dell'Amministrazione regionale

Fonti di finanziamento

Bilancio di previsione 2008 e pluriennale 2008/2010 della Regione Valle d'Aosta.

Risorse umane impegnate:

- *numero*

3 di cui due operatori uno per ogni unità abitativa e un coordinatore

- *professione*

tutte le figure professionali coinvolte posseggono una laurea e una specifica formazione in animazione di comunità, gli operatori, e in gestione della cooperazione sociale, il coordinatore.

- *formazione prevista*

I componenti il Gruppo di pilotaggio hanno partecipato a convegni sulle tematiche inerenti il problema dell'emergenza abitativa e della marginalità. Si è ipotizzata, quale formazione da sviluppare in itinere, la partecipazione a iniziative formative riguardanti l'housing sociale.

*Risorse tecnologiche:**- attivate*

Procedura informatizzata dell'Assessorato regionale Sanità, salute e politiche sociali che permette, tramite l'utilizzo di password, la visualizzazione degli elenchi degli aventi diritto al Fondo regionale per l'affitto dell'Assessorato regionale Territorio, ambiente e opere pubbliche.

- da attivare

Banca dati relativa a tutti gli interventi inerenti il problema "casa" in Valle d'Aosta.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE*Positività e criticità*

Gli aspetti positivi del progetto sono rappresentati dalla opportunità di una presa in carico integrata e globale dei nuclei famigliari segnalati (da un accompagnamento sia nella ricerca del lavoro che di una nuova collocazione abitativa). Un altro aspetto positivo è dato dall'opportunità di coinvolgere e sensibilizzare le comunità locali ed in particolare le amministrazioni comunali che, in particolare in Valle d'Aosta, dove la maggioranza dei residenti possiede una casa di proprietà, spesso hanno difficoltà a riconoscersi e a farsi coinvolgere rispetto al problema dell'emergenza "casa" ad eccezione del comune di Aosta che, per la sua complessità ha impattato ormai da molti anni con il problema. A livello finanziario l'aspetto positivo è rappresentato dalla previsione di una maggiore razionalizzazione delle risorse finanziarie impegnate nell'affrontare le situazioni di emergenza mentre in termini qualitativi l'obiettivo è di garantire ai nuclei che già si trovano in condizioni di precarietà una presa in carico più qualificata, in particolare nei casi in cui sono presenti minori .

Le criticità sono attualmente rappresentate dalla esiguità dei posti disponibili in relazione al numero di nuclei che si trovano in situazione o di sfratto o privi di abitazione. Tale condizione comporta la presenza di una graduatoria per l'accesso al servizio e di conseguenza la necessità di reperire ancora soluzioni alternative di tipo alberghiero. Altra criticità evidenziata in questi mesi di prima sperimentazione è rappresentata dal fatto che, in alcuni casi riferiti in particolare a nuclei numerosi (5/6 componenti), si riscontrano difficoltà a reperire una abitazione adeguata e pertanto risulta difficile prevedere la loro uscita dal servizio nei tempi stabiliti dalla convenzione.

Comunicazione interna ed esterna

Vista la specificità del servizio sperimentale la comunicazione in termini di informazione sullo stesso è avvenuta verso gli attori territoriali, sia pubblici che del privato sociale, che potenzialmente potevano impattare con il bisogno e orientare l'utenza.

Successive implementazioni

La fase sperimentale consentirà di valutare il mantenimento del servizio di primo intervento e di avviare lo studio e la ricerca per lo sviluppo di politiche abitative post-emergenza innovative rispetto a quelle esistenti che risultano a volte poco efficaci.